



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Di S. Tomaso Da Villa Nvova Arcivescovo Di Valenza Dell'Ordine Di S. Agostino, Detto Padre De' Poveri**

**Salon, Miguel Bartolomé**

**Roma, 1658**

Cap. 14. Nel quale si continuo la materia del Capitolo passato, e del pensiero, che hebbe San Tomaso d'auanzar per i poueri, fino co'l leuarselo dalla bocca propria.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9822**

vn male, all' hora ne farebbe molti: ma se bene difese l'absente: lo fece nondimeno chiamar dopoi, e ripreselo grauissimamente, minaccian dolo, che se non s'emendaua, gli haurebbe tolta l'elemosina, e che auuertisse, che quella era robba de pueri, e che cio lo castigarebbe con gran rigore, se non l'impiegaua nelle necessita di casa sua. Valse tato questa correctione, e che mai più vidde quel Caualiere il giuaco, nè s'occupò in cosa che desse mal'esempio, o nota di se.

## CAPITOLO XV.

*Nel quale si continua la materia del Capitolo passato, e del pensiero, che hebbe San Tomaso d'auanzar per i pueri, sino co'l leuarlo dalla bocca propria.*

**T**engo per certo, che rimarrà stupito, chi leggerà questa Historia nel vedere, che questo benedett'huomo desse a tanti, e tanto grosse limosine ne' tempi che l'Arciuescuato valeua così poco, conciosia che secondo quello, che in questi Capitoli raccòriamo: pare impossibile, che ne potesse far tante, anchorche le rendite di esso fussero arriuare a cinquanta, o sessanta mila ducati; ma trouerà luogo questa sì gran mirauiglia in colui, che non sà la virtù della limosina, e quanto sia cosa ordinaria l'accrescere, e multiplicare il Signor Nostro il pane nelle mani dell'elemosinieri, accioche con soli cinque pani possino dare a mangiare con molta abbondanza, e satietà a molte migliaia di persone: ne conoscano dall'altra parte quanto vale l'industria del buon Padre di famiglia in far sì, che non spendendosi la robba disordinatamente, ne in cose superflue, & auanzando tutto quello, che sia possibile, senza però mancare al necessario; il poco serui per molto. Ambedue queste cose furono d'aiuto a San Tomaso: accioche con la poca entrata facesse tante, e così larghe limosine: poiche se si potesse sommare, & aggiustare

re il dare, e l'hauere: son sicuro, che eccederebbe in gran quantità tutto quello, che riscosse nello spatio d'vndeci anni, che fù Arciuescouo: multiplicando la diuina prouidèza le sue limosine, & auanzando egli con molta cura, e sollecitudine quanto poteua per i poveri. E fu in questo tanto sollecito, e rigoroso, che non credo già io, che vn Padre naturale per auanzar i suoi figliuoli, per molto, che gl'ami, faccia quello, che faceua questo pietoso Padre per auanzar per i poveri: fino a leuarsi quello, che era necessario alla sua persona. Scendendo vn giorno dalle sue stanze, incontrò il suo spenditore, che t'orzuua molto contento, con vna Lampreda; al quale domandò il Santo quanto costaua; e rispondendoli, che costaua sei giuli; cominciò a farsi il segno della Croce, e dire con sentimento grande, e pena: Nostro Signore, me ne liberi, che io mangi Lampreda tanto cara, per vn Frate pesce di sei giuli in vn pranzo? Ritornate, ritornate via adesso, che nõ m'acherà qualche spenditore d'alcun Signore, che la pigli, & hauerà a caro di darui quello, che hauete speso; e rispondendoli lo spenditore; già V. S. non è più frate, ma Arciuescauo, e per vn' Arciuescouo non è gran cosa questa: Replicogli all' hora questo Santo: mi piace, che dichiarate, che io son Arciuescouo: ma mi dispiace, che dichiarate, che io non son frate; e molto più, perche voi, nè gl'altri di casa volete finir d'intenderla, hauendoui io tante volte detto, che noi altri Vescoui siamo tanto obligati ad auanzar per i poveri: quanto sono obligati i Padri d'auanzar per i loro figliuoli. Riferi questo particolare il Maestro Mazza, predicando nell'essequie, che doppo la sua morte si fecero nella Cappella di questa Vniuersità di Valenza.

Hauendo questo Santo Prelato due Giubboni molto consumati, particolarmente nelle maniche, li mandò a quella buona Donna deuota sua: acciò li rappezzasse: ma vedendogli ella tanto mal ridutti, se n'andò al Palazzo dell' Arciuescouo a dirli, che a lei non bastaua l'animo d'acconciarli, tanto erano stracciati, e che non conueniua che vn Prelato, come

me

me lui li portasse potendosene far vn'altro con tre scudi. Costo non farò io, disse il Santo Padre, poiche con vn paro di maniche, che se li metti potranno seruire ancora, e con questi tre scudi rimediaremo al bisogno di qualche pouero, che non hà vestimento ne nuouo, nè rappezzato; onde ordinò, che si chiamasse vn Giubbonaro, che li rappezzasse, ma volse prima restar d'accordo del prezzo; e se bene il Giubbonaro li disse vna, e più volte, V. S. mi farà dare quello, che le piacerà: giamai volse consentire a questo: ma volse, che dicesse quello, che douea hauere; dimandò egli all' hora vn certo prezzo: ma parendo troppo al Santo Padre, la stracchiò tanto con lui, che se bene venne l'Artegiانو ad acconsentire a quello che l'Arciuescouo diceua esser giusto: se ne partì nondimeno molto offeso, e scandalizzato, attribuendo questo a meschinità, & auaritia, di che molto bene s'accorse questo Santo Prelato: ma se ne curò poco, percioche poteua più nel suo petto il desiderio d'auanzare per i poueri, che tutti i dispreggi, che si poteuano fare della sua persona, purchè fusse senza sua colpa, e senza offesa di Dio, confidando nella diuina bontà, che come quella, che conosceua il suo cuore, difenderebbe ancora il suo honore, e disingannarebbe gl'huomini, si come accadè in questo Giubbonaro; percioche hauendo trè figliuole da maritare, e non hauendo che dar loro in dote, li messe in consideratione vn Prete di Santa Catarina Martire, che andasse a comunicar la sua necessitá con l'Arciuescouo; e se bene egli non voleua farlo hauendolo in opinione d'auaro per quello, che passò con lui nel rappezzare i Giubboni; il Prete l'assicurò tanto, che determinò d'andarsene da questo Santo Prelato, e rappresentarli la sua necessitá, e supplicarlo, che l'aiutasse; lo conobbe subito il buon Padre, e l'ascoltò con grande amore, e domandandoli del suo nome, e di quello delle sue figliuole, e da chi si confessauano, disse. Andateuene in hora, buona fratello: mandate da me il vostro Confessore, e voi, e le vostre figliuole raccomandateui a Nostro Signore, che

guidarà questo negotio, e v' aiuterà. Informossi dopoi dal Confessore della verità, & intese le buone qualità, e la necessità di quelle fanciulle, e la buona occasione, che s' offeriu loro per maritarsi, dimandò, che dote sarebbe stata conueniente; e rispondendogli il Confessore. Se V. S. Illustrissima volesse aiutare ciascheduna con trenta scudi, sarebbe vna carità molto grande, & vn buon rimedio per loro. In buon hora sia ( disse all' hora il Santo Padre ). Venite voi domani insieme co' loro, che io vi darò vna cedula, & inteso, che hauerò, che il maritaggio sia fatto, sborsarò i denari: Venne il Padre il giorno seguente con quel Prete a renderli grazie della mercede, che gli faceua. Ma come la carità di questo Prelato era così grande, che lo teneua molto ben suegliato nel considerare, se quello, che daua a i poveri, era bastante per i loro bisogni, stette pensando tutta quella notte, che trenta scudi erano poco, e che ve ne sarebbe stato di bisogno degl' altri per le massaritie della casa; onde li disse. Io offerii hieri al vostro Confessore trenta scudi per ciascheduna delle vostre figliuole subito, che fussero maritate; ho pensato dopoi sopra di ciò questa notte, e vedo che gli è poco, percioche la maggior parte di questi denari bisognerà spenderla per accomodar la casa. Venirò dunque cinquanta per ciascheduna; con i venti potranno mettere in ordine la casa, & il resto impiegarlo in qualche capitale del mestiere per cominciare a laouare. Gittossi all' hora quel Giubbonaro, sentédo questo, a suoi piedi per baciarglieli, vedendo tanta liberalità, e misericordia; ma l' impedì questo seruo di Dio, e disseli. Voi non sete quello, che m' acconciasti certi Giubboni? e rispondendoli, di sì, soggiunse: sò ben io, che voi rimaneste alquanto offeso, per veder quello, che io andauo stracchiando nel prezzo; ma non n' haueste ragione; auuenga che per poterui fare questa limosina l' affortigliai all' hora: non per auanzar denari, che non me ne fa di mestieri: ne al tempo della mia morte s' ha da ritrouare in mio potere pur vn soldo, mediante il fauor di Dio.

Que

Questo fatto fù molto publico, & è hoggidi in questa Città; percioche quantunque questo Santo Arciuescouo gl'hauesse raccomandato il segreto: non potè nondimeno quell'huomo passar con silentio tanta pietà, e liberalità, che però intorno a questo fatto io non adduco quì altro testimonio, essendo publico per tutta Valenza. Racconta D. Giouanni Pellegier, vno de Sagrestani di questa Chiesa; che portando vna volta a questo Santo Arciuescouo vn'altro Gibbonaro vn Giubbone, che egli gl'hauea commesso, del quale glie ne chiedeua vintiquattro giulij: li disse l'Arciuescouo. Pigliatelo, e portateuelo, fratello mio, a casa vostra, che non fa per me vn Gibbone di tanto prezzo; e quantuuque replicasse, l'Artegiano assai sopra di ciò, non lo volse giamai, e così bisognò riportarselo via, e fargliene vn'altro di tela più rozza, e semplice, che costò intorno a dieci giuli. Hauendo dopo questo medesimo Giubbonaro di lì ad alcuni giorni a maritare vna sua figliuola, e mancandoli la dote, si come a quell'altro, persuaso da vn Prete del Duomo se n'andò dall'Arciuescouo per chiederli limosina. Glie la dette il Santo huomo di buona voglia, e perche vidde essere così conueniente, li diede settanta scudi. S'era trouato presente il suo Mastro di casa, quando si trattò il negotio del Giubbone, e si trouò ancora presente, quando il Santo Padre fece questa limosina onde parendo a lui, che li desse assai, li disse: mi ricordo, che vn giorno V. S. con quest'huomo la guardaua molto per il sottile; & adesso la vedo tanto liberale? Risposegli all'hora questo pietoso padre de pueri. L'altro giorno spendeuo per me medesimo: ma hora faccio limosina; all'hora spendeuo di quello, che io posso pigliare per mio sostentamento, come cosa mia: adesso di quello, che è robba de pueri; per me io non voglio altro, che quello, che semplicemente mi è necessario, e però quello di più, che si spende, mi duole, e cerco di sparagnarlo: ma quello, che io distribuisco a pueri, essendo robba loro, non mi ha da dolere: ma è mio debito di soccorrere alle loro necessità liberalissimamente.

Fù vna volta persuaso da alcuni, che facesse nel suo Palazzo quella sala alta, doue hora tiene la sua libreria l'Illustrissimo, & Reuerendissimo Signore Patriarca Arciuescouo nostro, dicendoli, che era cosa molto necessaria in quella casa, per ritirarsi a studiare, e dir l'offitio diuino con quiete, e che farebbe stato di poca spesa. Acconsenti egli, che si facesse: ma spendendosi poi in questa fabbrica molto più di quello, che si pensaua, li dolse tanto, che salendo vn giorno il Canonico Michel Ribeglies a parlarli, lo trouò ( si come riferisce D. Pietro Ormigh, che vi si trouò presente ) che passeggiua per quella Sala con la Corona in mano, piangendo amarissimamente. Stupito di ciò il Canonico, pensando che li fusse accaduto qualche gran trauaglio, li chiese qual fusse la cagione di queste lagrime, al quale egli rispose. Deh Signor Canonico, perche non hò io da piangere, hauendomi fatto spender tanto in questa sala, e toglierlo a poveri. Essendo certo, che Iddio strettamente me n'ha da chieder conto. Fu sì grande la cura, che egli hebbe d'auanzar per i poveri, che di qui nacque il portar gl'istessi abiti, e vestimenti tanti anni come di sopra habbiamo veduto: quel rappezzarli molte volte, & alcune con le sue proprie mani, prolungando, quanto poteua di farfeli nuoui, e scusandosi sempre di spendere nella persona sua altro, che il molto necessario, e tutto ciò per hauer più da dar loro. Andò vn giorno con vna certa ambasciata alla sua stanza vn suo Mandatario chiamato Iacomo Ciurana, e trouollo, che staua rappezzandosi vn paio di calze; marauigliato grandemente di ciò disse. Monsignor Reuerendissimo con vn giulio l'hauerebbe V. S. potute far rappezzare, e non pigliarsi questa fatica. Non hauete ragione, disse, di dirmi ciò, anzi che questo è il mio riposo: perche questo giulio farà buono per vn povero. Vn'altro giorno (secondo che riferiscono Luigi Camarena, e molt'altri) essendo facilissimo l'ingresso delle sue stanze a tutti quelli, che haueano bisogno di lui, s'affrontò ad entrar in esse vn  
poue-

pouero huomo, che veniua per chiederli limofina ; trouollo che si rappezzaua i suoi habiti, onde vedendolo in quello stato, se ne torno senza chiederli nulla, di che accorgédosi questo seruo di Dio, e sospettando quello, che poteua essere, lo chiamò subito, e li dimandò per qual cagione se n'andaua, senza dirli, perche fusse venuto, e che sefa caso, l'hauea offeso ò datoli qualche sinistra speranza quello, che hauea veduto non temesse: ma dicesse allegramente quello, che gl'occorreua : Disse gli all' hora quell' huomo che voleua maritare vna sua figliuola, e non hauea che dargli, se sua Signoria non hauesse pietà di lei, e la fauorisse. Dunque per veder mi rappezar gl' habiti (disse all' hora il Santo Arciuescouo) ve n'andauate senza dirmi la vostra necessità? non faceuate bene, auuengache io per questo li rappezzo, e procuro auanzar quello, che posso per hauer, che darui, quando voi, & altri venite da me con questo, e somiglianti bilogni. Laonde hauuta l' informatione, che conueniua, lo soccorse secondo il suo stato. Altri molti casi somiglianti a questi si riferiscono di questo Sant' huomo; ma per intendere, quanta pena gli daua lo spender qualche cosa in altro, che ne poveri della Città, e della sua diocesi: basterà esplicare il motiuo, che egli hebbe per fondare il Collegio, che fece vicino all' Vniuersità di questa Città, per i poveri studenti, il quale fu questo: Per l' amor grande, che portaua all' Vniuersità d' Alcalá, doue hauea studiato, e letto, e per desiderio d' aiutare, in qualche cosa la sua Religione. Fondò in quella Città vn' altro Collegio, doue stanno hoggidi i Religiosi del Padre Sant' Agostino, e con tutto che quest' opera fusse tanto pia, e così lecita a Vescouo Religiosi il ricordarsi del loro Ordine, di farli qualche bene: con tutto che quello, che vi spese fusse molto poco; conciosia che non fece altro che principiarlo, accioche la Religione poi lo conducesse auanti: fu nondimeno si grande la pena, che poi ne riceuette d' hauer speso cosa alcuna, fuori della sua Diocesi, parendoli d' hauerlo tolto a poveri, a quali si deuono, che ritornando di là

il



il Padre Fra Giouanni Rincon ( il quale San Tomaso menò seco per compagno , quando venne a pigliare il possesso di questo Arciuescouato , diceua , mirando le mura di quel Collegio ) Oh Collegio , e quante lagrime costi a quella benedett'anima , che stà in Valenza . Laonde ( come egli medesimo disse ) in penitenza di quello fondò poi quest'altro per i poveri studenti di questa Diocesi , che hanno da esser Preti , e volse che si nominasse ( Collegio della Sacratissima Vergine Maria del Tempio ) per hauer egli preso l'habito della nostra Religione , come vedessimo nel primo libro di questa Historia il giorno , che questa Serenissima Signora fù presentata nel Tempio ; percioche giamai si dimenticò quella misericordia , ne si scancellò dalla sua memoria la dignità di così sublime stato . Laonde acciò vedano i Religiosi , che Iddio inalza a tanto honore , quanto de uono pregiarsi d'esser stati chiamati a così alto stato , mi è parso di metter qui quelle parole , con le quali questo Religiosissimo Arciuescouo incomincia le Constitutioni del suo Collegio : dicono dunque così . Ad honore , e gloria della Santissima Trinità , e della Beatissima sempre Vergine Maria Signora Nostra , e profitto dell'anime , particolarmente di questa nostra Diocesi di Valenza . Io Frà Tomaso di Villauoua per la gratia di Dio , e della Sede Apostolica Arciuescouo di Valenza hò inalzato , e fondato in questa insigne Città di Valenza vn Collegio de poveri studenti , sotto l'inuocatione della Santissima Vergine Maria del Tempio ; percioche nel giorno della presentatione di questa Gloriosissima Vergine al Tempio , favorito da Nostro Signore , e dalla sua diuina gratia fui presentato a riceuer l'habito del nostro Padre Sant'Agostino nel Conuento di Salamanca , & in memoria di così gran beneficio , qual fù quello che riceuei quel giorno , hò dedicato questo Collegio alla Sacratissima Vergine , e voglio , che ogn'anno nel giorno della sua presentatione si celebri solennemente la sua festa nella Cappella del detto Collegio . Questa limosina fece questo San-

to Prelato per il motiuo, che habbiamo detto a dieci poueri studenti di questa Diocesi; le se bene lasciò loro poca entrata, percioche hebbe intentione di crescerla a poco a poco, per non toglierla a gl'altri poueri: il che non potè poi fare, leuandolo Nostro Signore da questa vita: sono nondimeno usciti da questo Collegio (quantunque pouero) & escono ogni giorno molti soggetti di gran virtù, e lettere: & huomini, che tanto in questa Vniuersità, e diocesi, quanto in altre seruono Nostro Signore in Catedre, e Pulpiti, e per Parrocchiani con gran beneficio de' fedeli. Mosso dalla medesima diuotione, che portaua alla Sacratissima Regina de Cieli, nelle solennità della quale hauea riceuuto tante misericordie dalle sue diuine mani, & aspettua di riceuerne altre maggiori, desiderò, che si trouasse nella Chiesa maggiore di questa Città qualche cosa sua per augmento del culto diuino, e seruitio di questa Sacratissima Vergine, e così fece fare in Bruselles quella tapezzaria de Misterij, Gaudiosi della Sacratissima Vergine Nostra Signora, con la quale viene honorata, & abbellita quella Chiesa nelle più principali feste dell'Anno: & è vna delle cose migliori che ella habbia: percioche riuscì con molta perfectione di colori, e di figure, e di vaghezza straordinaria, per esser quasi tutta di seta.

## CAPITOLO XV.

*Di quello, che operò Nostro Signore nelle limosine del Santo Prelato.*

**F**Auellando lo Spirito santo al cap. 31. dell'Ecclesiasti del Ricco, che fauorito dalla diuina gratia stima le ricchezze per quello, che sono, e tiene il suo cuore così nudo, e staccato da quelle, come se non le possedesse, lo chiama a bocca piena huomo, che fa miracoli. Beato, dice, il ricco, che essendo tale non si serue, ne s'approfitta  
dell'